

Annata agraria 2013-2014

LE INTENZIONI DI SEMINA DELLE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

■ Le intenzioni di semina dichiarate dai coltivatori, relative all'annata agraria 2013-2014, fanno registrare decrementi generalizzati delle superfici destinate alla coltivazione dei cereali, con l'eccezione del frumento duro (+0,1%). Le flessioni interessano frumento tenero (-2,5%), orzo (-0,3%), avena (-10%), mais da granella (-3,1), sorgo (-9,6%), riso (-4,6%) e "altri cereali" (-1,5%).

■ I semi oleosi registrano un decremento complessivo delle superfici investite a girasole (-3%) e soia (-2,4%), e un aumento per colza e ravizzone (+3,9%).

■ Le ortive registrano un aumento delle superfici investite a pomodoro (+1,7%) e a legumi freschi (+1%), a fronte di una diminuzione del 2,9% per le "altre ortive".

■ Per le leguminose da granella, si prevede una lieve diminuzione delle superfici investite a piselli (-1%) e di quelle destinate a fagioli e fave (-5,5%), contro un +0,6% di quelle investite ad "altri legumi secchi".

■ In lieve diminuzione le superfici investite a foraggiere temporanee: - 0,8% per il mais da foraggio e -1% per le "altre foraggiere temporanee".

■ Risultano in calo anche le superfici investite nella coltivazione della patata (-2,2%) e del tabacco (-3,8%).

■ Per l'annata agraria 2013/2014 è previsto un aumento dell'1,9% delle superfici investite a colture floreali e del 2,1% per la barbabietola da zucchero.

■ Significativo l'aumento delle superfici dichiarate a riposo (+18,7%), legato principalmente alla rotazione agronomica pluriennale e, in misura minore, all'incertezza sull'andamento del mercato e/o alla scarsa remunerazione dell'attività; a questa ultima valutazione concorrono anche le previsioni in tema di applicazione della recente riforma della Politica Agricola Comune (PAC)¹ (Tabella 1).

Prossima diffusione febbraio 2015

TABELLA 1. SUPERFICIE DESTINATA A SEMINATIVI, PER TIPO. Annata agraria 2013-2014, variazione percentuale rispetto all'annata agraria 2012 - 2013

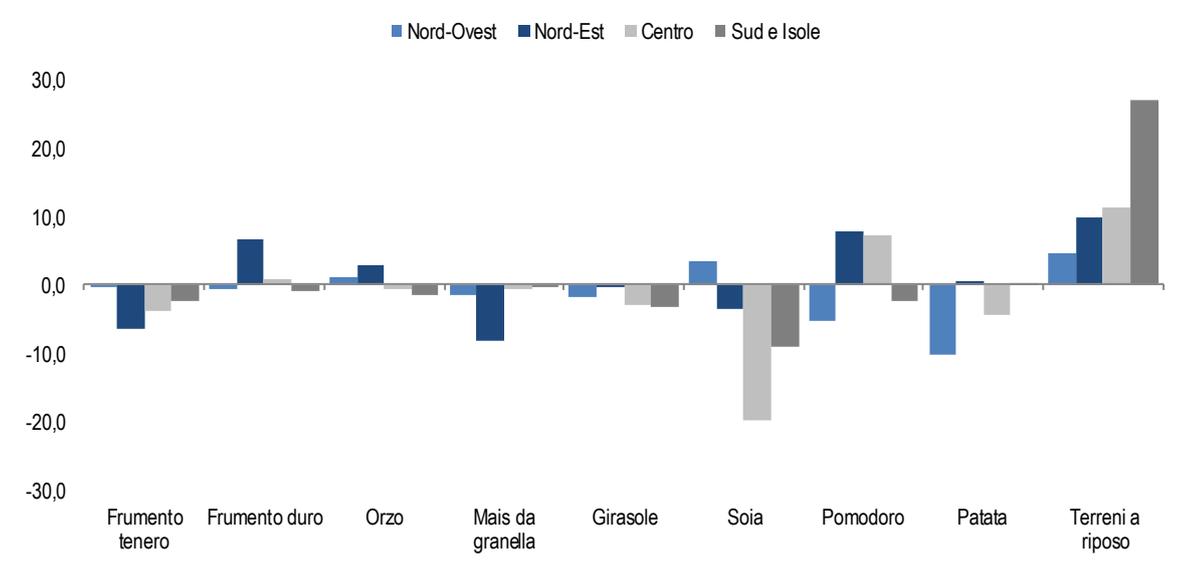
Tipi di seminativi	Variazione percentuale	Tipi di seminativi	Variazione percentuale
CEREALI		PIANTE OLEAGINOSE	
Frumento tenero	-2,5	Colza e Ravizzone	3,9
Frumento duro	0,1	Girasole	-3,0
Orzo	-0,3	Soia	-2,4
Avena	-10,0	FORAGGERE TEMPORANEE	
Mais da granella	-3,1	Mais da foraggio	-0,8
Sorgo	-9,6	Altre foraggiere temporanee	-1,0
Riso	-4,6	ORTIVE	
Altri cereali	-1,5	Pomodoro	1,7
LEGUMI SECCHI		Legumi freschi	1,0
Piselli (Proteico e da granella)	-1,0	Altre ortive	-2,9
Fagioli e fave	-5,5	ALTRI SEMINATIVI	
Altri legumi secchi	0,6	Patata	-2,2
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	2,1	Fiori e piante ornamentali, piantine e sementi	1,9
TABACCO	-3,8	Terreni a riposo	18,7

¹ A partire dal 1 gennaio 2014 la Politica Agricola Comune (PAC) è sottoposta ad una nuova riforma, che prevede l'introduzione di altri tipi di pagamenti agli agricoltori, ad integrazione di quelli diretti finora adottati. I nuovi pagamenti di interesse ecologico prevedono l'assunzione da parte degli agricoltori di quattro impegni: diversificazione colturale (greening), mantenimento dei prati permanenti, presenza di aree di interesse ecologico e pratiche equivalenti al greening. Il rispetto di tali impegni rappresenta un evidente condizionamento nelle scelte colturali degli anni 2014 e 2015.

Superfici a cereali in flessione in tutte le ripartizioni

Sotto il profilo territoriale, per le superfici a cereali, le intenzioni di semina indicano flessioni in tutte le ripartizioni geografiche per frumento tenero (-0,1% nel Nord-ovest, -6,6% nel Nord-est, -3,9% nel Centro e -2,6% nel Sud e Isole), mais da granella (rispettivamente -1,5%, -8,2%, -0,8% e -0,6%) e riso (rispettivamente -5,2%, -1,2%, -1,4% e -0,1%). L'avena registra diminuzioni delle superfici investite nelle regioni nord-occidentali (-7,3%) e meridionali (-13,2%) e un lieve incremento nelle regioni del Nord-est (+0,6%). Anche per il sorgo si registrano decrementi in tutte le ripartizioni geografiche, a eccezione delle regioni del Centro (+3,9%). Per l'orzo, a fronte di flessioni nelle regioni del Centro-Sud, si registrano aumenti nelle due ripartizioni del Nord (rispettivamente +1,0% e +2,9%). Degno di nota il notevole incremento per il frumento duro nel Nord-est (+6,7%) (Figura 1).

FIGURA 1. SUPERFICIE DESTINATA AD ALCUNI PRINCIPALI SEMINATIVI, PER TIPO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Annata agraria 2013-2014, variazione percentuale rispetto all'annata agraria 2012-2013



Le dinamiche delle superfici investite assumono valori positivi o negativi molto più consistenti per le colture oleaginose e per quelle ortive. Nel caso delle oleaginose, a fronte delle flessioni nazionali sopra citate, gli agricoltori manifestano intenzioni di ritiro delle superfici investite, nell'annata agraria 2013-2014, per il girasole in tutte le regioni ed in particolare in quelle del Centro (-3,2%) e del Sud (-3,3%). Anche per la soia, il calo a livello nazionale del 2,4% deriva da una diminuzione generalizzata in tutte le regioni, in particolare in quelle centrali e meridionali (rispettivamente, -19,9% e -9,1%). Per la colza e il ravizzone, l'aumento delle superfici a livello nazionale è invece il saldo tra le flessioni nelle regioni nord-occidentali (-15,9%) e meridionali (-3,6%) e gli incrementi nel Nord-est (+7%) e nel Centro (+13,3%). Nell'ambito delle foraggere temporanee, la diminuzione delle superfici a mais nelle regioni settentrionali (-3,0% nel Nord-ovest e -2,4% nel Nord-est) è solo in parte compensata dagli aumenti nel resto dell'Italia (+8,5% nel Centro e +1,0% nel Mezzogiorno).

Salvo che per l'aumento nel Nord-est (+3,7%), le superfici a barbabietola da zucchero sono segnalate in diminuzione in tutte le altre ripartizioni geografiche, e in particolare nel Centro (-3,3%). Da segnalare le diminuzioni delle superfici a pomodoro nelle regioni nord-occidentali (-5,4%) e meridionali (-2,5%), a cui fanno riscontro gli incrementi del 7,7% nel Nord-est e del 7,3% nelle regioni centrali (Tabella 2).

TABELLA 2. SUPERFICIE DESTINATA A SEMINATIVI, PER TIPO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
 Annata agraria 2013-2014, variazione percentuale rispetto all'annata agraria 2012/2013

Tipi di seminativi	Variazione percentuale			
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e Isole
CEREALI				
Frumento tenero	-0,1	-6,6	-3,9	-2,6
Frumento duro	-0,8	6,7	0,8	-1,1
Orzo	1,0	2,9	-0,8	-1,6
Avena	-7,3	0,6	-4,3	-13,2
Mais da granella	-1,5	-8,2	-0,8	-0,6
Sorgo	-7,0	-13,7	3,9	-0,2
Riso	-5,2	-1,2	-1,4	-0,1
Altri cereali	-0,7	-1,0	-6,9	0,7
LEGUMI SECCHI				
Piselli (proteico e da granella)	9,7	7,2	7,2	-8,0
Fagioli e fave	-0,5	5,1	2,9	-8,4
Altri legumi secchi	13,6	8,4	-0,6	-0,2
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO				
	-1,1	3,7	-3,3	-1,7
TABACCO				
	-	-0,1	-5,2	-6,0
PIANTE OLEAGINOSE				
Colza e Ravizzone	-15,9	7,0	13,3	-3,6
Girasole	-1,8	-0,4	-3,2	-3,3
Soia	3,3	-3,6	-19,9	-9,1
FORAGGERE TEMPORANEE				
Mais da foraggio	-3,0	-2,4	8,5	1,0
Altre foraggere temporanee	-2,1	0,5	2,4	-3,3
ORTIVE				
Pomodoro	-5,4	7,7	7,3	-2,5
Legumi freschi	7,5	-0,7	0,9	1,1
Altre ortive	-6,1	0,2	1,3	-4,8
ALTRI SEMINATIVI				
Patata	-10,4	0,6	-4,5	0,1
Fiori e piante ornamentali, piantine e sementi	5,7	-0,7	-2,4	6,2
Terreni a riposo	4,6	9,7	11,1	26,9

Ancora in crescita i terreni a riposo

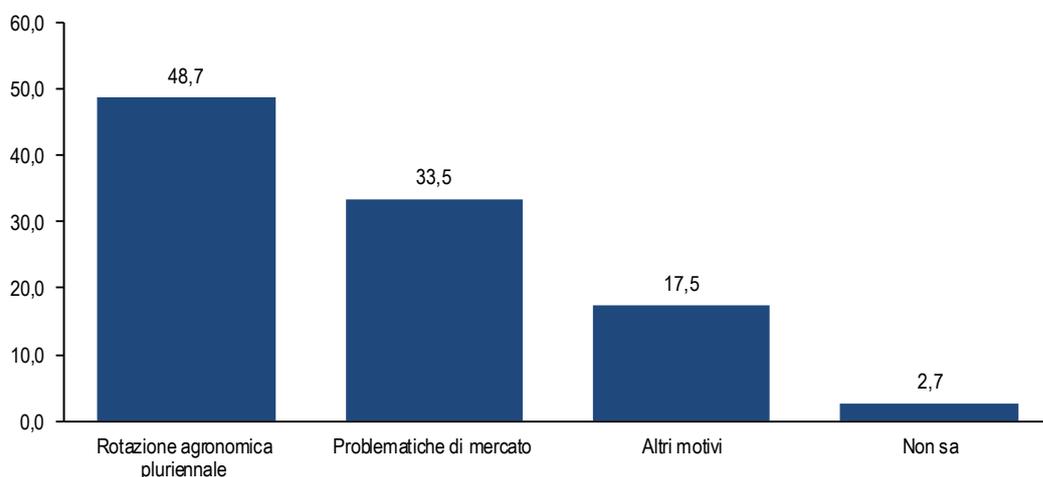
Nell'annata agraria 2013-2014 è previsto, rispetto a quella precedente, un ulteriore aumento del 18,7% delle superfici a riposo. L'aumento interessa tutte le regioni in misura più o meno marcata. Nel dettaglio, i terreni a riposo sono indicati in crescita del 4,6% nel Nord-ovest, del 9,7% nel Nord-est, dell'11,1% nel Centro e del 26,9% nel Sud e Isole. Con riferimento alle motivazioni che indurrebbero gli agricoltori a ritirare dalla produzione i propri terreni², occorre premettere che la quasi totalità degli agricoltori, potendo indicare più di una motivazione (rotazione agronomica pluriennale, problematiche di mercato, altre motivazioni), ha dichiarato come prevalente la rotazione agronomica (48,7%), mentre le problematiche di mercato (incertezza sull'andamento del mercato e/o scarsa remunerazione dell'attività, costi e prezzi di alcune coltivazioni) interessano il 33,5% degli agricoltori.

²L'indagine sulle intenzioni di semina raccoglie informazioni anche sulle motivazioni che inducono gli agricoltori a lasciare a riposo i terreni aziendali del tutto o in parte, nonché sui tipi di lavorazioni che si intendono effettuare, con la possibilità di individuare e dichiarare anche più di una motivazione e tipo di lavorazione. Ne consegue che la somma delle percentuali relative alle motivazioni e tipi di lavorazioni dichiarate può essere superiore al numero complessivo (100%) degli agricoltori con terreni a riposo.

Tra gli “Altri motivi” (17,5%) prevalgono quelli legati alle condizioni atmosferiche avverse e alla difficoltà di raggiungimento di alcuni terreni.

Va sottolineato anche che il 2,7% degli agricoltori intenzionati alla messa a riposo dei propri terreni non ha indicato di avere una motivazione specifica (Figura 2).

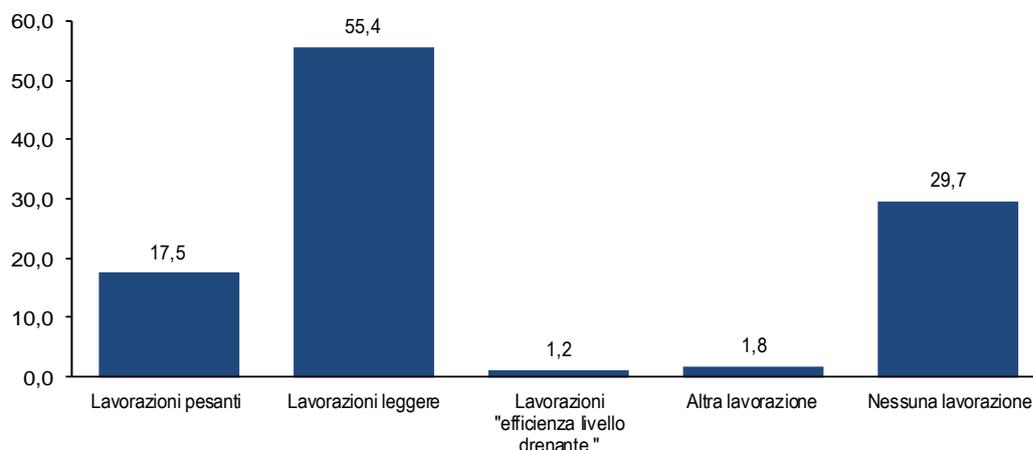
FIGURA 2. PRINCIPALI MOTIVAZIONI CHE SPINGONO GLI AGRICOLTORI A LASCIARE I TERRENI A RIPOSO. Annata agraria 2013-2014, composizione percentuale



Tra le lavorazioni che gli agricoltori intendono effettuare sui terreni a riposo nell'annata agraria 2013-2014, il 17,5% dichiara che praticherà le lavorazioni pesanti (aratura, ripuntatura, erpicatura), il 55,4% le lavorazioni leggere (trinciatura, falciatura, bruciatura stoppie, paglie e residui colturali) e una parte esigua (1,2%) quelle mirate all'efficienza dell'effetto drenante (per proteggere il suolo dall'erosione e dai dilavamenti). Nell'1,8% dei casi verranno effettuati “altri tipi di lavorazione” mirati a conservare la fertilità e il potenziale produttivo dei terreni.

Infine, quasi un terzo degli agricoltori (29,7%) dichiara di non avere intenzione di effettuare alcun tipo di lavorazione (Figura 3).

FIGURA 3. LAVORAZIONI SUI TERRENI A RIPOSO PER TIPO. Annata agraria 2013-2014, composizione percentuale



Glossario

Annata Agraria: stagione corrispondente al ciclo vegetativo annuale delle colture agrarie che va dal 1° Novembre al 31 Ottobre dell'anno successivo.

Aratura: tecnica di lavorazione del terreno che consiste nel ribaltare una porzione di terreno dopo aver proceduto al suo distacco dal suolo. Lo scopo è quello di distruggere la vegetazione preesistente, di incorporare i concimi o i residui della vegetazione, di aumentare l'aereazione e la permeabilità del terreno.

Azienda agricola: unità tecnico-economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore – persona fisica, società, ente - che ne sopporta il rischio sia da solo, come conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti, sia in forma associata.

Cereali (Altri): include le superfici investite a "Segale", "Triticale", "Farro", ecc.

Ercatura: tecnica superficiale di lavorazione che si attua generalmente sul terreno arato che ha subito l'azione disgregante del gelo e delle piogge.

Fiori e piante ornamentali, piantine e sementi: include tutte le superfici sia in piena aria che protette, investite alle coltivazioni di piante da fiore, da foglia e da fronda da recidere, di bulbi e tuberi da fiori, nonché di piante ornamentali non legnose da interni o destinate alla formazione di aiuole, bordure, tappeti erbosi.

Foraggere temporanee: superfici impiegate per coltivazioni foraggere che permangono su un terreno fino ad un massimo di cinque anni, a differenza delle foraggere permanenti (Prati permanenti e Pascoli) che superano tale limite.

Foraggere temporanee (Altre): include le superfici investite a "Orzo a maturazione cerosa", "Erba medica", ecc. Sono incluse anche le superfici investite a piante sarchiate da foraggio, barbabietola da foraggio e semizuccherina, carota da foraggio, cavolo da foraggio, rapa da foraggio, topinambur, patata dolce o batata, ecc.

Lavorazione leggera: lavorazione del terreno che comporta l'uso di pratiche agronomiche atte a mantenere e/o migliorare il terreno e/o ad adattarlo per la semina, senza l'utilizzazione di macchine agricole di tipo pesante. Rientrano in tale categoria le operazioni di trinciatura, falciatura, bruciatura stoppie, paglie e residui culturali.

Lavorazione pesante: lavorazione del terreno che comporta trasformazioni ed adattamenti del terreno mediante utilizzazione di mezzi meccanici di uso agricolo specifici (aratri meccanici, dissodatori, ecc.). Rientrano in tale categoria le operazioni di aratura, ripuntatura, ercatura.

Legumi secchi (Altri): include le superfici investite a "Cece", "Lenticchia", "Vecce", "Lupino dolce", ecc.

Ortive (Altre): comprende tutte le coltivazioni di ortaggi, ad eccezione di pomodoro (da industria e mensa) e legumi freschi (piselli, fagioli, fave...), inclusi in tipi di coltivazione specifiche. Pertanto, sono inclusi nel tipo di coltivazione "Altre ortive" le superfici investite a: Peperone, Melanzana, Zucchini, Melone, Insalate (indivia, lattuga, cicoria...), Cavoli (cappuccio, verza, di Bruxelles, cavolfiore, cavolo broccolo), Carote, ecc.

Patata: include le superfici impiegate per le coltivazioni di patata comune, primaticcia e da semina. Sono escluse le superfici utilizzate per la produzione di "patata dolce".

Piano di rotazione tecnica di avvicendamento che si realizza quando la successione di colture diverse segue un piano prestabilito in base al quale esse tornano ciclicamente sugli stessi appezzamenti.

Pomodoro: comprende sia il "pomodoro da mensa" (per il consumo diretto) che il "pomodoro da industria" (per la produzione di salse e prodotti derivati).

Ripuntatura: lavorazione con lo scopo di smuovere ed arieggiare il terreno in profondità determinando la frantumazione degli strati senza rimescolarli. Può essere eseguita come lavorazione principale o complementare all'aratura, mentre la *scarificazione* è un'operazione, simile alla ripuntatura, utilizzata come lavorazione finalizzata prevalentemente alla coltivazione.

Seminativi: colture di piante erbacee, soggette all'avvicendamento colturale che prevede una durata delle coltivazioni non superiore a cinque anni.

Terreni a riposo: terreni inclusi nel sistema di avvicendamento delle colture, lavorati o meno, che non forniscono raccolto per tutta la durata dell'annata agraria di riferimento.

Note informative

L'indagine campionaria sulle intenzioni di semina delle principali coltivazioni agricole è condotta annualmente allo scopo di fornire stime preliminari delle superfici da investire nelle colture erbacee (seminativi) di maggiore interesse durante l'annata agraria di riferimento. La rilevazione è effettuata con intervista telefonica assistita da computer (CATI) ai conduttori di azienda agricola. Durante l'intervista vengono raccolte le informazioni sulle semine effettuate nel corso dell'annata agraria precedente e le intenzioni di semina per quella corrente.

Il disegno di campionamento

L'universo di riferimento è costituito dalle aziende agricole rilevate in occasione del 6° Censimento dell'agricoltura che investono in seminativi. Il campione è progettato indipendentemente nelle 4 ripartizioni considerate (Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole), tenendo conto della sua rappresentatività rispetto alle categorie colturali considerate nel modello di rilevazione. A tale scopo si è scelto di adottare un metodo di campionamento casuale stratificato che consente di raggruppare le aziende in gruppi omogenei rispetto alle caratteristiche rilevanti per l'indagine in questione. Il metodo in questione assegna alle aziende più rilevanti sotto il profilo delle superfici investite ai principali seminativi una maggiore probabilità di entrare a far parte del campione, fermo restando la casualità del criterio di estrazione. Per questa occasione d'indagine, è stato estratto un campione di circa 9.890 unità. L'insieme finale dei rispondenti, su cui sono state calcolate le stime, si compone di 5.253 unità a seguito della esclusione delle aziende agricole per le quali non è stato possibile procedere all'intervista (cessate, temporaneamente inattive, irreperibili, ecc.) e quelle per le quali i conduttori intervistati non sono stati in grado di formulare le intenzioni di semina. In quest'ultimo caso la mancata formulazione delle intenzioni di semina è stata, in parte, determinata dal periodo in cui è stata condotta l'indagine (19 novembre 2013 – 20 dicembre 2013), in concomitanza, cioè, con l'inizio dell'annata agraria, 1° novembre 2013 – 31 ottobre 2014.

Calcolo dei pesi e riporto all'universo

La metodologia impiegata per produrre le stime ha tenuto conto, per ciascuno strato individuato in sede di estrazione del campione, della numerosità delle unità rispondenti da considerare utili per le stime finali. I pesi finali sono stati ottenuti modificando i pesi iniziali attraverso l'impiego degli stimatori di calibrazione, che sfruttando una serie di informazioni disponibili dall'archivio censuario (in particolare le superfici coltivate a frumento duro e tenero, mais, soia, patata e pomodoro) consentono di migliorare la precisione delle stime finali. Le procedure di calibrazione e le stime sono state elaborate utilizzando il software ReGenesees (R Evolved Generalised Software for Sampling Estimates and Errors in Surveys)³.

³ Per maggiori informazioni su ReGenesees si rimanda al link: <http://www.istat.it/strumenti/metodi-e-software/software/regenesees>.